

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1841 del 07/12/2020

Seduta Num. 48

Questo lunedì 07 **del mese di** dicembre
dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/1960 del 02/12/2020

Struttura proponente: SERVIZIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE

Oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E
UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL
TERRITORIO REGIONALE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberta Zannini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 58, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, il quale recita: *"La Regione riconosce la funzione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel rispetto delle reciproche autonomie e nell'ambito delle proprie competenze, l'Assemblea legislativa promuove la collaborazione e la cooperazione della Regione e degli altri Enti territoriali con le Camere di Commercio e i propri rapporti con esse, per la promozione dello sviluppo economico"*;

Vista la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 *"Riforma del sistema regionale e locale"* e ss.mm.ii., che all'art. 1, comma 3, tra gli indirizzi generali della riforma stessa, individua: *"il conferimento di funzioni ai Comuni, alle Unioni di Comuni, alle Associazioni intercomunali, alle Comunità montane, alla Città metropolitana di Bologna e alle Province, nonché alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura quali enti funzionali"*;

Rilevato che sia lo Statuto sia la legge regionale n. 3/1999 e ss.mm.ii., legittimano il sistema camerale a supportare la Regione nello svolgimento delle sue funzioni, in particolare in quella di promozione dello sviluppo economico;

Preso atto che l'art. 77, della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii., dispone che: *"La Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni in materia di attività produttive e nell'interesse del sistema delle imprese, riconoscendo e valorizzando il ruolo delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura quali enti funzionali alla promozione dello sviluppo locale, promuove rapporti di collaborazione con il sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, anche per il tramite della loro Unione regionale, e tra queste ed il sistema degli Enti locali, mediante la sottoscrizione di accordi per iniziative comuni e programmi, in particolare per attività di analisi e ricerca sulla struttura economica regionale, per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche anche nazionali sul territorio regionale, nonché per iniziative volte a coordinare le azioni in materia di servizi alle imprese"*;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna, ente territoriale elettivo e livello di governo generale, include tra le sue funzioni lo sviluppo economico del proprio territorio e del proprio sistema produttivo ed esercita tale funzione attraverso una gamma di strumenti di programmazione di interventi;

- l'Unioncamere Emilia-Romagna rappresenta gli interessi delle Camere di Commercio operanti in ambito regionale che svolgono, in regime di autonomia funzionale, programmi di attività a breve e medio termine per promuovere le economie locali e per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;

Richiamata la propria deliberazione n. 437 del 23 aprile 2015 recante "Approvazione Accordo di Programma Quadro fra la Regione Emilia-Romagna e UNIONCAMERE Emilia-Romagna" aggiornata e modificata con DGR 595/2019 e prorogata al 31/12/2020 con DGR 955/2020;

rilevato che:

- con l'Accordo, approvato con DGR 437/2015 le parti stesse hanno inteso estendere e qualificare la loro collaborazione per condividere, nei rispettivi ruoli, un quadro strategico e di azioni volto ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico sviluppando sinergie nelle politiche ed efficacia nell'azione comune;
- che fermi restando gli obiettivi strategici previsti all'art. 1, dell'Accordo, con le modifiche del 2019 le parti hanno ritenuto necessario allargare l'ambito della collaborazione tra Regione e Camere di commercio al tema dell'orientamento al lavoro e delle professioni, coerentemente con le nuove funzioni attribuite in materia al sistema camerale dal Decreto legislativo di riordino n. 219/2016;

Considerato che:

- Unioncamere Emilia-Romagna, rappresenta gli interessi delle Camere di Commercio, operanti in ambito regionale che svolgono, in regime di autonomia funzionale, programmi di attività a breve e medio termine per promuovere le economie locali e per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;
- la Regione Emilia-Romagna e il Sistema camerale emiliano-romagnolo condividono una visione complessa del ruolo che, nell'epoca della pandemia, le Istituzioni sono chiamate a svolgere per agevolare lo sviluppo economico del territorio e ritengono quindi di dover offrire ai singoli soggetti economici le migliori condizioni per operare e, nel contempo, di dover tutelare le condizioni di sviluppo, attrattività e benessere del territorio stesso;
- la Regione e il Sistema camerale riconoscono, per tali motivi, l'opportunità di rafforzare, rinnovare e finalizzare la propria collaborazione, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e quelle operative proprie delle Camere di Commercio, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse generale del sistema delle imprese, di promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali e di regolazione del mercato, di semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in materia di internazionalizzazione, per rendere sistemica l'interazione

fra i rispettivi percorsi di programmazione e per realizzare una crescente convergenza su prioritari e condivisi obiettivi di sviluppo;

- la Regione e il Sistema camerale, considerando i risultati ottenuti, ribadiscono la validità del modello di relazioni e di cooperazione attuato nel corso degli anni, con l'obiettivo di pervenire ad un partenariato istituzionale regionale;
- il nostro territorio, anche a seguito della crisi dovuta alle conseguenze dell'emergenza da Covid-19, versa in una difficile situazione che richiede la massima coesione tra Istituzioni e forze economiche per sostenere imprese ed attività economiche e far ripartire le economie dei nostri territori;
- in attuazione dell'art. 58 dello Statuto e sulla base delle indicazioni della legge regionale n. 3 del 1999, la Regione intende rafforzare la collaborazione e la cooperazione degli enti locali territoriali con le Camere di commercio, per contribuire alla promozione dello sviluppo economico;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ed Unioncamere intendono quindi estendere e qualificare la loro collaborazione per condividere, nei rispettivi ruoli, un quadro strategico e di azioni volto ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico sviluppando sinergie nelle politiche ed efficacia nell'azione comune.

Ritenuto utile procedere alla sottoscrizione di un nuovo Accordo di Programma Quadro tra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere regionale quale strumento per affrontare le nuove sfide, conseguenti anche alla grave crisi in atto, finalizzato ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico.

Rilevato che il presente schema di Accordo, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, è articolato in Aree di intervento di seguito indicate, per ognuna delle quali sono individuati Programmi e possibili Azioni da sviluppare, anche attraverso apposite intese o protocolli operativi, in particolare:

- trasformazione digitale del sistema produttivo;
- semplificazione e condivisione digitale tra le Pubbliche Amministrazioni;
- internazionalizzazione del sistema produttivo;
- fabbisogni professionali e mercato del lavoro;

- promozione della cultura d'impresa;
- laboratorio sull'economia regionale;
- promozione della legalità.

Valutata la necessità che il presente Accordo di programma Quadro, dalla data di stipulazione, sostituisca interamente il precedente accordo intercorrente tra le parti approvato con DGR n.437 del 23 aprile 2015, aggiornato e modificato con DGR n. 595 del 15 aprile 2019, prorogato con DGR 955 del 28 luglio 2020;

Visto l'art.15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii.

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 468 del 10.04.2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

- la propria deliberazione n. 733 del 25 giugno 2020 concernente "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", comprensivo dell'allegato D

Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Ritenuto quindi di accogliere la richiesta presentata da Unioncamere Emilia-Romagna e pertanto di prorogare la validità dell'Accordo di Programma Quadro fra la Regione Emilia-Romagna e UNIONCAMERE Emilia-Romagna approvato con propria deliberazione n. 595/2019 fino alla data del 31/12/2020;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro e Formazione;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare - sulla base delle considerazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate - nella formulazione allegata al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, lo schema del nuovo Accordo di Programma Quadro fra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna finalizzato ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico;
2. di dare atto, altresì che l'Accordo di che trattasi ha durata di anni cinque e decorre dalla data di sottoscrizione delle parti, da quella data sostituisce interamente l'accordo, richiamato in narrativa, vigente tra le parti, approvato con DGR n. 437 del 23 aprile 2015, aggiornato e modificato con DGR n. 595 del 15 aprile 2019, prorogato con DGR n.955 del 28 luglio 2020;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, in particolare ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett.d), nonchè alla pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA
2021/2025**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL
TERRITORIO REGIONALE**

TRA

La Regione Emilia-Romagna (nel seguito indicata come Regione), Codice fiscale 80062590379, con sede legale in Bologna, Viale Aldo Moro 52, qui rappresentata dal suo Presidente Stefano Bonaccini

E

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna (nel seguito indicata come Unioncamere), P.IVA 02294450370, con sede legale in Bologna, Viale Aldo Moro 62, qui rappresentata dal suo Presidente, ALBERTO ZAMBIANCHI

Premesso che

- la profonda crisi conseguente all'impatto della pandemia da Covid-19 sull'economia globale, gli effetti di tale impatto sulle già presenti criticità strutturali dell'area Euro, disegnano per l'Italia la prospettiva di una necessaria trasformazione in campo economico e sociale supportata da riforme importanti per accrescere l'efficacia dell'azione pubblica, per favorire la semplificazione delle procedure, la qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione, la diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione delle imprese;
- la Regione Emilia-Romagna (d'ora in poi Regione), ente territoriale elettivo e livello di governo generale, include tra le sue funzioni lo sviluppo economico del proprio territorio e del proprio sistema produttivo ed esercita tale funzione attraverso una gamma di strumenti di programmazione e di intervento a favore di imprese, soggetti pubblici e cittadini;
- l'Unioncamere Emilia-Romagna (d'ora in poi Unioncamere) rappresenta gli interessi delle Camere di Commercio operanti in ambito regionale che svolgono, in regime di autonomia funzionale, programmi di attività a breve e medio termine per promuovere le economie locali e per il rafforzamento della competitività del sistema delle imprese;
- la Regione Emilia-Romagna e il Sistema camerale emiliano-romagnolo (d'ora in poi Sistema camerale) condividono una visione complessa del ruolo che, nell'epoca della pandemia, le Istituzioni sono chiamate a svolgere per agevolare lo sviluppo economico del territorio e ritengono quindi di dover offrire ai singoli soggetti economici le migliori condizioni per operare e, nel contempo, di dover tutelare le condizioni di sviluppo, attrattività e benessere del territorio stesso;
- la Regione e il Sistema camerale riconoscono, per tali motivi, l'opportunità di rafforzare, rinnovare e finalizzare la propria collaborazione, puntando ad accrescere

ogni possibile sinergia fra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e quelle operative proprie delle Camere di Commercio, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse generale del sistema delle imprese, di promozione dello sviluppo dei sistemi economici locali e di regolazione del mercato, di semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, di sviluppo dei percorsi di internazionalizzazione, per rendere sistemica l'interazione fra i rispettivi percorsi di programmazione e per la realizzazione di una crescente convergenza su prioritari e condivisi obiettivi di sviluppo;

- la Regione e il Sistema camerale, considerando i risultati ottenuti, ribadiscono la validità del modello di relazioni e di cooperazione attuato nel corso degli anni, con l'obiettivo di pervenire ad un partenariato istituzionale regionale;
- all'interno del quadro di partnership promosso dalla Regione partecipano, ciascuno in base al proprio specifico ruolo, le autonomie locali, il sistema delle Camere di commercio, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le forze sociali;
- la difficile situazione in cui versa il nostro territorio, anche a seguito della crisi dovuta alle conseguenze dell'emergenza da Covid-19, che richiede la massima coesione tra Istituzioni e forze economiche per sostenere imprese ed attività economiche e far ripartire le economie dei nostri territori;
- in attuazione dell'art. 58 dello Statuto e sulla base delle indicazioni della legge regionale n. 3 del 1999, la Regione intende rafforzare la collaborazione e la cooperazione degli enti locali territoriali con le Camere di commercio, per contribuire alla promozione dello sviluppo economico;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 437 del 23 aprile 2015 concernente: "Approvazione Accordo di programma quadro fra la Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna";
- n. 595 del 15 aprile 2019 "AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA, APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 437 DEL 23 APRILE 2015"; Prorogato con DGR 955/2020;
- n. 955 del 28 luglio 2020 "ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA, APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 595/2019. PROROGA DOVUTA A EMERGENZA COVID-19"

Rilevato che:

tra Regione e Unioncamere, in coerenza con le rispettive finalità, sono stati sottoscritti i seguenti atti:

- DGR 302/2020 - LEGGE N. 241/1990 E SS.MM.II. - ART. 15 - ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INTERESSE COMUNE DENOMINATO "ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL TURISMO PER L'ANNO 2020"
- DGR 647/2020 - APPROVAZIONE DI UN PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE OPERATIVA CON L'UNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-

ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI: I PUNTI S.E.I."

- GPG/2020/1452 - CONVENZIONE QUADRO CON UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSSERVATORIO DELL'ARTIGIANATO 2020
- DGR n. 1561 del 23/09/2019 - CONVENZIONE QUADRO CON UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE CCIAA INERENTI ALL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE - ANNI 2020 E 2021, in vigore fino al 31/12/2021.
- ATTIVAZIONE COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE ART. 15 L. N. 241/90 E SS.MM.II. APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE CON L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA CON SEDE IN BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSSERVATORIO SULLA COOPERAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA NEGLI ANNI 2019 - 2020.

Preso atto

- del provvedimento di riordino delle Camere di Commercio, approvato con D. Lgs 219/2016 ed attuato con i successivi Decreti MISE di agosto 2017 e febbraio 2018, che ha rivisto le competenze e gli assetti delle Camere attribuendo loro nuove funzioni;
- del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019 sulla ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale (decreto servizi);
- delle disposizioni di legge finalizzate al contrasto della pandemia che hanno ulteriormente specificato possibili ambiti di intervento delle Camere di commercio;

Tenuto conto

che Regione ed Unioncamere, per il raggiungimento degli obiettivi comuni indicati precedentemente, hanno partecipazioni nelle seguenti società regionali:

- APT servizi srl, società costituita dalla Regione e dal Sistema Camerale che, in modo congiunto, hanno deciso di intervenire nel settore turistico destinando risorse finanziarie alle azioni di promozione e commercializzazione turistica;
- ART-ER Scpa - risultato dell'accorpamento di ERVET spa, agenzia di sviluppo territoriale nel territorio regionale, con ASTER Scpa, che promuove l'innovazione del sistema produttivo attraverso la collaborazione tra la ricerca e l'impresa - si che si occuperà dello sviluppo economico e della promozione e realizzazione di interventi di interesse generale per il territorio emiliano-romagnolo, della ricerca industriale, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, nonché della progettazione e realizzazione di infrastrutture e altre opere di interesse pubblico;

Considerato che

- Regione e Unioncamere condividono la rete degli Sportelli per l'internazionalizzazione delle Imprese;
- le Camere di commercio dell'Emilia – Romagna hanno sottoscritto il Patto per il Lavoro del 2015 e sono state coinvolte nel percorso per la stipula del nuovo Patto per il Lavoro e il Clima tra tutti soggetti istituzionali e di rappresentanza della regione;

Considerato inoltre che:

- gli effetti della pandemia hanno determinato una considerevole battuta di arresto nello sviluppo economico del territorio, per cui è necessario attuare, accanto a misure per la ripartenza, azioni più innovative e volte al futuro, coerenti con una visione strategica conforme con il Programma di mandato della Regione;
- le parti, valutato l'attuale contesto e forti delle precedenti esperienze intendono porre in essere un nuovo Accordo di Programma Quadro elaborando strategie che tengano conto di alcuni fattori, quali la trasformazione digitale, il rallentamento della globalizzazione, la sostenibilità e l'invecchiamento della popolazione;
- a tal fine vengono individuati ambiti di lavoro sui quali Regione e sistema camerale condividono competenze e know how e vengono poste le basi per azioni ed interventi comuni coerenti con gli obiettivi della programmazione della Regione Emilia – Romagna delle risorse del Piano “*Next Generation EU*” (Recovery Fund) per una ripresa duratura.

Tutto ciò premesso, Regione ed Unioncamere, convengono quanto segue:

ART. 1 FINALITA' E OBIETTIVI

Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii., disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione ed Unioncamere, ed è finalizzato ad accrescere il livello di competitività del territorio e delle imprese, i livelli di coesione e partecipazione sociale, la promozione del sistema economico sviluppando sinergie nelle politiche ed efficacia nell'azione comune.

A tal fine le parti intendono estendere e qualificare la loro collaborazione per condividere, nei rispettivi ruoli, un quadro strategico e di azioni articolato in Aree di intervento per ognuna delle quali sono individuati Programmi e possibili Azioni da sviluppare, anche attraverso apposite convenzioni, intese o protocolli operativi;

Tale accordo costituisce pertanto il quadro generale di riferimento per l'attuazione dei programmi, progetti e attività che le parti intendono sviluppare congiuntamente nelle seguenti aree:

- trasformazione digitale del sistema produttivo (Articolo 2);
- semplificazione e condivisione digitale tra le Pubbliche Amministrazioni (Articolo 3);
- internazionalizzazione del sistema produttivo (Articolo 4);
- fabbisogni professionali e mercato del lavoro (Articolo 5);
- promozione della cultura d'impresa (Articolo 6);
- laboratorio sull'economia regionale (Articolo 7)
- promozione della legalità (Articolo 8).
- Attività già previste nel precedente accordo quadro (Articolo 9)
- Attività per favorire la ripresa delle imprese (Articolo 10)

ARTICOLO 2 TRASFORMAZIONE DIGITALE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Per il raggiungimento dell'obiettivo della diffusione dell'innovazione digitale al sistema produttivo, è necessario che la platea di imprese alla quale è rivolto, in particolare le MPMI, acquisisca e possieda la cultura necessaria per comprendere le opportunità legate alla trasformazione digitale e al nuovo modo di fare impresa.

Per questo motivo Regione e Unioncamere si impegnano a promuovere un Progetto di sensibilizzazione, informazione e formazione delle imprese sulle opportunità connesse allo sviluppo della banda larga/ultralarga, con particolare riferimento alle PMI delle circa 200 aree produttive c.d. "bianche" dove è arrivata, sta arrivando o comunque arriverà la banda ultra – larga.

Per tale lavoro di sensibilizzazione le parti intendono inoltre intensificare, attraverso il coordinamento della Rete Alta Tecnologia di ART-ER, le relazioni tra la rete dei Punti Imprese Digitali (PID) localizzati presso le Camere di commercio e i *Digital Innovation Hub*, a partire da quelli promossi dalle associazioni di categoria, per fornire servizi qualificati alle imprese a livello locale, dalla progettazione e organizzazione di seminari formativi e informativi sui singoli territori raggiunti dalla banda ultralarga, con il coinvolgimento di tutti i soggetti dell'innovazione digitale, anche ai fini di una più nutrita e consapevole partecipazione delle imprese ai bandi regionali, nonché i Competence Center nazionali operativi in Emilia - Romagna.

Inoltre le parti condividono di definire un piano di comunicazione per promuovere gli strumenti di e-procurement pubblici come possibile volano per il rilancio della crescita economica delle Imprese del territorio, con particolare riferimento all'utilizzo del Mercato Elettronico della Regione Emilia-Romagna (MeRER) e al Sistema regionale per la dematerializzazione del ciclo passivo attivato attraverso il Nodo Telematico di Interscambio (NoTI-ER). In tale ambito potrà anche essere valutata l'opportunità di utilizzare i Punti Imprese Digitali (PID) localizzati presso le Camere di commercio e i *Digital Innovation Hub* per fornire assistenza e consulenza alle Imprese nell'utilizzo del MeRER e del NoTI-ER.

Le parti condividono l'obiettivo di raggiungere il pieno sfruttamento della risorsa strategica dei dati al fine di incrementare la qualità e la competitività dell'industria e dei servizi dell'Emilia-Romagna, a tal fine si impegnano nella collaborazione volta a sostenere azioni di sviluppo della data economy (Open data e Big Data).

ARTICOLO 3 SEMPLIFICAZIONE E CONDIVISIONE DIGITALE TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Le parti concordano sull'opportunità della partecipazione del sistema camerale regionale nei lavori del Patto per la semplificazione, di cui al programma di mandato della Giunta Regionale, dato il contributo che le Camere di commercio possono offrire nella definizione degli obiettivi e nei progetti operativi del patto stesso.

Nell'ambito dell'obiettivo della riduzione dei carichi per le imprese, le parti si impegnano al fine del coinvolgimento di tutti gli altri Enti coinvolti, quali i Comuni, gli altri Enti locali, nonché Enti ed Istituti nazionali in campo previdenziale, assicurativo, fiscale, tributario e quelli titolari di specifiche autorizzazioni in campo produttivo, al fine dello snellimento delle procedure che riguardano la regolazione della vita di impresa, ancora oggi, troppo condizionata da esagerata burocrazia.

È pertanto necessario un dialogo tra gli archivi delle Amministrazioni coinvolte al fine dello scambio tempestivo e permanente delle informazioni che riguardano le imprese, tale da ridurre gli aggravi burocratici per le stesse, secondo il principio comunitario del *once only*.

Le parti si impegnano inoltre ad attuare tutte le azioni necessarie, anche attraverso una cooperazione applicativa della piattaforma Suap online e del Registro Imprese, affinché venga costantemente aggiornato, da parte dei Suap, il Fascicolo d'Impresa previsto dall'art. 43 bis del DPR 445/2000, favorendo ogni utile integrazione anche con gli altri soggetti coinvolti in attività verso le imprese. Tramite questo servizio le Pubbliche Amministrazioni, a regime, potranno consultare e verificare le autorizzazioni di un'impresa senza dover richiedere copia del documento all'impresa stessa ed allo stesso tempo la singola impresa avrà a disposizione, in un proprio cassetto digitale, tutte le pratiche e i documenti che ineriscono i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Regione ed Unioncamere Emilia – Romagna si impegnano ad attivare anche un gruppo di lavoro, con il coinvolgimento della società di informatica del sistema camerale, Infocamere s.p.a. e dell'Agenzia Intercent-ER, al fine di individuare le iniziative utili alla condivisione di dati ed informazioni del Registro delle Imprese utili alla Regione per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

ARTICOLO 4

INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Nell'ambito del programma di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale 2020-2025 denominato Emilia-Romagna Go Global, secondo le indicazioni e le azioni concordate in sede di Comitato per l'Export e l'Internazionalizzazione le parti convengono:

- di operare congiuntamente a sostegno delle imprese e delle forme associative mediante azioni dirette o da svolgersi attraverso le società in house, ma sempre in stretto raccordo con MAECI e ICE;
- di impegnarsi ad avviare un rapporto di più stretta collaborazione che, partendo dalla condivisione di obiettivi e strategie, sviluppi la massima collaborazione nell'attuazione di programmi e progetti e nella gestione ed erogazione di servizi per l'export e l'internazionalizzazione, in una prospettiva di maggiore integrazione delle attività di promozione dei comparti produttivi del turismo, del commercio, dei servizi, dell'industria e dell'agricoltura;
- di impegnarsi affinché le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, alla luce delle competenze loro attribuite dalla legge, e in considerazione delle azioni già condivise, possano ulteriormente contribuire, in partnership con la Regione stessa e il sistema associativo, a rafforzare strumenti ed interventi a sostegno dell'internazionalizzazione della nostra economia, attraverso una completa integrazione operativa;
- di focalizzare la collaborazione sullo sviluppo delle potenzialità dell'export digitale, canale principale per poter affrontare le criticità dell'attuale periodo di crisi;
- di potenziare l'Osservatorio Internazionalizzazione al fine di garantire supporto operativo per le imprese che hanno necessità di informazioni aggiornate ed attendibili inerenti il proprio posizionamento competitivo relativo sui mercati internazionali strategici (confronto delle proprie performance con quelle dei competitor sulla base di indicatori per fatturato, risultato d'esercizio, EBIT, profitto su costo del lavoro, grado di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti esteri, lo stato di salute aziendale - solidità finanziaria, il grado di innovazione, l'assetto del sistema relazionale, il livello di dinamicità e di produttività aziendale);
- di concordare che il Sistema delle Camere di commercio venga individuato come partner strategico nella definizione dei contenuti e nell'attuazione del nuovo programma promozionale per l'internazionalizzazione, comprese le attività inerenti la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura, in particolare per le azioni che prevedano l'utilizzo del digitale, anche delegando allo stesso l'attuazione di specifiche azioni, sulla base di un rapporto convenzionale e con il supporto di ICE – Agenzia, Promos Italia e Camere di Commercio italiane all'estero;
- di confermare e rafforzare i programmi di erogazione di contributi alle imprese, comprese quelle non esportatrici abituali o per nulla esportatrici, a sostegno di progetti di internazionalizzazione.

ARTICOLO 5

FABBISOGNI PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO

Nell'ambito delle politiche attive per il lavoro ed in considerazione delle gravi difficoltà rappresentate dal momento attuale le parti intendono supportare la funzione di programmazione dell'Ente regionale e di tutti i soggetti che - a livello regionale e locale - agiscono sulle politiche attive sul mercato del lavoro.

A tal fine il Sistema Camerale si impegna:

- a valorizzare le banche dati amministrative ed i sistemi informativi a contenuto statistico e di cui è in possesso, integrandoli con quelli degli altri soggetti in campo.
- a fornire spunti e suggerimenti per un'interazione più proattiva e veloce fra le dinamiche di copertura delle job vacancies da parte delle imprese e i soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di orientamento e accompagnamento al lavoro (con le università, con le scuole con i progetti di alternanza, con le associazioni imprenditoriali, con gli operatori privati del mercato del lavoro, con i soggetti della formazione professionale e le Fondazioni ITS).

Grazie alle sinergie che possono essere attivate a livello nazionale attraverso Infocamere, quale società consortile di informatica delle Camere di Commercio Italiane e a livello regionale attraverso ART-ER e Agenzia per il lavoro, le parti intendono avviare una collaborazione, anche mediante un apposito Protocollo operativo, con l'obiettivo di:

- promuovere congiuntamente la diffusione e l'utilizzo dei sistemi informativi già disponibili presso i rispettivi enti per supportare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro con riferimento sia al lavoro dipendente che al lavoro autonomo;
- progettare e realizzare un cruscotto informativo che fornisca informazioni basate sui dati previsionali della domanda di lavoro raccolti attraverso il sistema informativo Excelsior di Unioncamere ANPAL e SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna) e su dati consuntivi sui flussi occupazionali delle imprese, desumibili dalle Comunicazioni Obbligatorie e dal Registro Imprese, con riferimento al territorio regionale dell'Emilia - Romagna per interventi mirati di politiche del lavoro e di orientamento;
- sperimentare modelli di scoring sulla probabilità di assunzione di cluster di imprese appositamente definiti a livello settoriale e territoriale in Emilia - Romagna, per favorire l'attività di matching domanda/offerta dei centri per l'impiego;
- progettare e realizzare indagini congiunte sui temi del mismatching tra domanda e offerta di lavoro sui diversi canali di selezione del personale utilizzati dalle imprese dell'Emilia - Romagna, sulla qualità dei dati disponibili riguardo alla domanda e offerta di lavoro e sulle altre tematiche ritenute di comune interesse in tema di transizione formazione-lavoro e placement.
- Gestire Focus group fra i vari interlocutori coinvolti nelle dinamiche orientative e di accompagnamento al lavoro e promuovere azioni pilota sperimentali per l'integrazione e la valorizzazione di tali soggetti anche nell'ottica della costruzione di esperienze innovative.

Le parti si impegnano a promuovere un Forum annuale sull'evoluzione del mercato del lavoro e le nuove professioni con il coinvolgimento delle imprese attraverso panel di discussione sui fabbisogni professionali, le possibili azioni per la riduzione del mismatch tra domanda ed offerta di lavoro, nonché per una efficace azione diffusa di orientamento alle scelte formative e professionali e a supporto della transizione dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro.

ARTICOLO 6 PROMOZIONE DELLA CULTURA D'IMPRESA

Le parti, considerata l'importanza della Micro, Piccola e Media impresa che rappresenta uno dei fattori identificativi del sistema Italia, vera e propria specificità del proprio tessuto economico produttivo e, per certi aspetti, un punto di forza, e preso atto delle molteplici difficoltà affrontate da tale settore, a partire dalla crisi finanziaria del 2008, al Covid, passando, in Emilia - Romagna, anche per il sisma del 2012, difficoltà che e che hanno oggettivamente generato criticità nel continuare a fare impresa, e in particolare nel creare nuova impresa, in un contesto demografico di progressivo invecchiamento della popolazione, intendono porre in essere azioni volte a favorire la cultura d'impresa tra le nuove generazioni.

A tal fine, considerata altresì l'età media del ceto imprenditoriale del territorio regionale, e la necessità di creare una cultura d'impresa idonea a reggere le sfide di un mercato sempre più selettivo, rispetto alle tecnologie impiegate, alle innovazioni introdotte, ai nuovi modelli organizzativi e di relazione con il mercato, le parti, intendono contribuire a promuovere la cultura d'impresa già nelle scuole, diffondendo tra i giovani la prospettiva di dare vita ad attività d'impresa, e pertanto si impegnano a fornire alle giovani generazioni gli stimoli e gli strumenti di conoscenza per maturare decisioni ed avviare iniziative che stiano al passo con i tempi.

Nell'ambito delle attività che la Regione intende promuovere per il sostegno di azioni orientative per il successo formativo, si concorda che le Camere di commercio, ricoprano il ruolo di Partner - Attuatori o Promotori per la presentazione di progetti a valere su eventuali fondi regionali, per il perseguimento di obiettivi quali:

- diffusione dell'educazione imprenditoriale e finanziaria nelle scuole, in coerenza con il Sillabo del Ministero dell'Istruzione,
- promozione dell'apprendistato di primo livello, anche attraverso la formazione delle figure dedicate alle attività di tutoraggio,
- diffusione delle buone prassi di imprese che abbiano investito risorse nella formazione dei giovani, anche con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare tali investimenti.
- Si propone e si concorda, in particolare, la sperimentazione di un progetto per la diffusione dell'educazione imprenditoriale nelle scuole dei territori montani e delle aree interne svantaggiate, con l'obiettivo di contrastare il rischio della desertificazione imprenditoriale di zone del nostro Appennino.

Quanto alla vulnerabilità della piccola e media impresa si segnala come sia spesso connessa alla mancanza di competenze specialistiche all'interno dell'impresa stessa. A seguito del ruolo di gestione degli Organismi per la Composizione della Crisi d'Impresa (OCRI), affidato alle Camere di Commercio dall'art.16, d.lgs. 10 gennaio 2019 del Codice della crisi d'Impresa e dell'insolvenza, queste hanno in progetto servizi rivolti alle PMI, finalizzati alla messa a disposizione di competenze per la prevenzione delle crisi di impresa, per prevenire, da un lato, la rottura del rapporto fiduciario con clienti e fornitori, dall'altro (ma si tratta di fattori spesso strettamente collegati tra loro), la perdita della continuità aziendale.

Le parti convengono nel valorizzare l'approccio preventivo alla crisi d'impresa e pertanto intendono sostenere le azioni delle imprese finalizzate all'inserimento in azienda della figura di Temporary Manager specializzati nelle più ampie competenze strategiche, volti a fornire alle imprese strumenti quali: innovazione digitale, e-commerce, il monitoraggio della continuità aziendale, gestione finanziaria, sviluppo dell'organizzazione e delle risorse umane.

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite rappresenta uno dei programmi d'azione globale più ambiziosi mai adottati dalla comunità internazionale. Con i suoi 17 Obiettivi di sviluppo

sostenibile da raggiungere entro il 2030, l'Agenda rappresenta oggi per molti organismi, pubblici e privati, una bussola in grado di interconnettere questioni apparentemente separate, con una logica multistakeholder che offre direttrici operative per diversi piani strategici. In Italia, l'impegno per lo sviluppo sostenibile è integrato nelle azioni di un'ampia platea di soggetti pubblici, privati e della società civile, i quali hanno già incorporato, o stanno incorporando, nei propri programmi operativi gli impegni dell'Agenda. Con il presente accordo le parti si impegnano alla diffusione degli obiettivi e delle opportunità di Agenda 2030 presso il mondo delle imprese e delle professioni.

ARTICOLO 7 LABORATORIO SULL'ECONOMIA REGIONALE

Negli ultimi anni Unioncamere Emilia-Romagna, Regione e Art-er hanno intensificato le relazioni in materia di dati economici e analisi sull'evoluzione del sistema regionale. Ciò ha portato alla realizzazione di numerosi osservatori annuali di settore - agroalimentare, artigianato, cooperazione, internazionalizzazione, turismo, terzo settore.

I dati hanno consentito anche di monitorare specifiche dinamiche, per esempio seguire anno dopo anno la ripresa economica dei comuni colpiti dal sisma del 2012.

Oppure di stringere collaborazioni con l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna per rispondere a specifici quesiti, così da trasformare i numeri a disposizione in informazioni con forte valenza per i decisori politici.

L'attività di monitoraggio, la realizzazione di osservatori e di analisi specifiche proseguirà anche nei prossimi anni, in particolare consolidando, attraverso specifiche intese operative, le esperienze già attive in materia di agroalimentare, artigianato, cooperazione, internazionalizzazione, turismo e con l'impegno a sviluppare iniziative in nuovi ambiti come quello del terzo settore.

Accanto ai prodotti già consolidati ne verranno predisposti altri, da convenirsi, per leggere in maniera puntuale e tempestiva i cambiamenti socioeconomici in atto.

Regione ed Unioncamere costituiranno un gruppo di lavoro per la definizione e il monitoraggio degli "indicatori di sistema" che la Regione propone di definire ai fini del monitoraggio dei risultati del Patto per il Lavoro e il Clima.

In questa fase di profonda trasformazione gli strumenti di analisi a disposizione sembrano essere insufficienti, così come le chiavi interpretative abitualmente adottate sembrano fornire risposte parziali, e a volte distorte. Come avviene per altri fattori strategici anche il monitoraggio richiede nuovi numeri, nuovi strumenti e nuove competenze.

Alla luce di queste considerazioni Regione e Unioncamere convengono di proporre alla comunità regionale l'avvio di un laboratorio regionale per l'analisi delle economie locali. Il laboratorio, inteso come luogo fisico e virtuale, sarà costituito da Unioncamere Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna e Art-er e aperto al contributo del mondo universitario, della ricerca pubblica e privata, del mondo della rappresentanza. Un laboratorio dove sperimentare nuovi percorsi di analisi, nel quale affiancare agli indicatori tradizionali nuove informazioni fornite anche attraverso nuove tecniche basate sui big data.

ARTICOLO 8 PROMOZIONE DELLA LEGALITA'

La grave crisi prodotta dagli effetti devastanti del lockdown (ma anche da vincoli e criticità progressi) impatta duramente sul sistema di PMI, che continuerà a condizionare fortemente anche nei prossimi tempi, lasciando spazio a rischi di infiltrazioni di organizzazioni criminali, grazie alla loro grande disponibilità di risorse liquide provenienti da traffici illeciti, ed all'arrivo di capitali di perlomeno dubbia provenienza.

I meccanismi di infiltrazione sono svariati e vanno dall'ingresso nel capitale societario, alla nomina di amministratori, da partecipazioni occulte all'inserimento/coinvolgimento di personale "fidato" in posizioni chiave (amministratori, figure apicali, snodi organizzativi), dalla creazione di nuove società satellite o di società fiduciarie ad intestazioni fittizie a prestanome, da operazioni di finanza straordinaria (fusioni, acquisizioni, incorporazioni) senza copertura alla liquidazione e estromissione di soci e lo svuotamento di società preesistenti.

Le informazioni sulla governance societaria sono una delle chiavi della prevenzione delle infiltrazioni mafiose e deve rappresentare l'oggetto di un monitoraggio intelligente promosso in sinergia tra tutti gli Enti e le Istituzioni coinvolte, a partire dalle Camere di commercio, ma con la collaborazione indispensabile di Comuni ed ANCI, Prefetture e Questure.

A tal fine le parti intendono procedere alla creazione di un Tavolo di lavoro con l'obiettivo di condividere le informazioni in possesso di ciascun ente e della progettazione di un sistema di monitoraggio (analogo a quello realizzato per l'individuazione delle cooperative spurie) che sia in grado di individuare degli "alert", cioè potenziali criticità da indagare ed approfondire, in particolare nei settori che si sono rivelati più esposti e cioè pubblici esercizi, ristoranti, alberghi.

ARTICOLO 9

ATTIVITÀ GIÀ PREVISTE NEL PRECEDENTE ACCORDO QUADRO

Con il presente accordo le parti intendono dare continuità ad attività già previste nell'Accordo Quadro approvato con DGR 595/2019; si intende pertanto confermato lo svolgimento delle seguenti attività:

- la conferma del ruolo degli Sportelli territoriali delle Camere di commercio per la diffusione delle opportunità connesse al Por Fesr e l'assistenza a beneficiari potenziali ed effettivi, in raccordo con lo Sportello Imprese della Regione Emilia – Romagna;
- l'avvio della collaborazione della Regione con gli sportelli territoriali delle Camere di commercio per promuovere le opportunità finanziate dal Por Fse per lo sviluppo delle competenze di persone e imprese;
- la realizzazione di Econerre Online;
- l'impegno per il rinnovo dell'accordo, per il triennio 2022 - 2024, tra la Regione Emilia - Romagna ed il sistema delle Camere di commercio dell'Emilia - Romagna per la promozione turistica ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della legge regionale n. 4/2016
- l'impegno per il rinnovo per il triennio 2022 - 2024 della "Convenzione Quadro con Unione Regionale delle Camere di commercio dell'Emilia - Romagna per l'attività di coordinamento sul 'esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio inerenti all'Albo delle Imprese Artigiane";

- l'impegno a sostenere e diffondere tra le imprese e le organizzazioni lo sviluppo di processi virtuosi che tendano a coniugare sviluppo economico con sostenibilità dello sviluppo stesso (con un occhio particolare al tema della economia circolare), in relazione agli impatti sociali ed ambientali da esso indotti. L'obiettivo è quello di coniugare una visione etica con le strategie del fare impresa, favorendo la diffusione di comportamenti socialmente responsabili nella cultura d'impresa.

ARTICOLO 10

MISURE DI CONTRASTO ALLE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA

Le difficoltà generate dalle prolungate fasi di lockdown creano problemi significativi sulla tenuta del sistema delle imprese e sulla capacità delle filiere di poter cogliere le opportunità derivanti dalla ripresa attesa nel corso del 2021 a seguito delle misure di prevenzione che potranno essere adottate per superare l'emergenza COVID.

Regione Emilia-Romagna e Unioncamere, quale ente intermedio che può agire anche per tramite delle Camere di commercio, convengono sulla necessità di collaborare per sostenere l'attuazione di interventi volti a ridurre l'impatto sui conti delle imprese delle misure rese necessarie dalla pandemia e per favorire il sostegno alla ripresa dell'attività aziendale e degli investimenti.

ARTICOLO 11

ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

La Segreteria Tecnica che sovrintende l'attuazione del presente Accordo è composta dal Direttore Generale delle Attività Produttive e dal Segretario Generale di Unioncamere.

E' istituito un Comitato di Gestione composto, oltre che dal Direttore Generale delle Attività Produttive e dal Segretario Generale di Unioncamere, dal Direttore Generale dell'Assessorato Agricoltura, dal referente della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione, dal Referente per la Legalità, dal Direttore dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Con scadenza semestrale il Comitato procede a un esame congiunto dello stato di avanzamento del programma di azione assegnato e provvede alla stesura di una relazione annuale sulla attività svolta.

ARTICOLO 12

DURATA E RINNOVO

Il presente Accordo avrà durata di cinque anni, con decorrenza dalla data di sottoscrizione e sarà rinnovabile su accordo espresso dalle Parti.

Esso subentra, dalla data di sottoscrizione, all'accordo vigente tra le parti, approvato con DGR n. 437 del 23 aprile 2015, aggiornato e modificato con DGR n. 595 del 15 aprile 2019, prorogato con DGR 955 del 28 luglio 2020.

ARTICOLO 13

MODIFICHE, RECESSO E RISOLUZIONE

Le parti possono concordare in qualsiasi momento le integrazioni o modificazioni al presente accordo che si rendano necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Entrambe le parti possono recedere dal presente Accordo dandone comunicazione scritta all'altra parte mediante invio di messaggio di posta elettronica certificata o raccomandata A.R. con preavviso di 30 giorni. Resta peraltro inteso che la risoluzione dell'Accordo non comporterà alcun diritto di una parte di avanzare nei confronti delle altre pretese risarcitorie.

ARTICOLO 14 CONTROVERSIE

Tutte le eventuali controversie relative all'espletamento della collaborazione che non si potessero definire in via amministrativa, saranno deferite ad un arbitro nominato di comune accordo, o in difetto, dal Presidente del Tribunale territorialmente competente.

ARTICOLO 15 REGISTRAZIONE

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente accordo, non avendo ad oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4 della tariffa – Parte II – allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e ss.mm.ii..

ARTICOLO 16 APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO

Il presente atto è soggetto all'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese delle parti nella misura del 50% a ciascuna. Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art.5 titolo 1° D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e dell'art. 39.

Bologna,

per la Regione Emilia-Romagna
Il Presidente STEFANO BONACCINI

per Unioncamere Emilia-Romagna
Il Presidente ALBERTO ZAMBIANCHI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberta Zannini, Responsabile del SERVIZIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/1960

IN FEDE

Roberta Zannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/1960

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1841 del 07/12/2020

Seduta Num. 48

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi